

Noi immigrati per scelta

Ero rimasto lì seduto, senza niente a cui anelare, senza aspirazioni o voglia di fare; le avevo provate tutte sino ad allora ma con scarso successo.

Rimpianti composti provocati da scelte sbagliate e da occasioni perse, l'ansia di dover perseguire una carriera già pianificata, come se vivessimo nella nostra scatola diversa per forma o colore ma che nella sostanza rimane comunque uguale.

Mi sentivo perso, spaesato, superficiale, non interessante, pervaso dal caos che regnava nella mia testa, incapace di recepire nuovi stimoli esterni. Dopo un anno passato velocemente tra un impiego part-time e valutazioni post universitarie ho cominciato a viaggiare, allontanarmi per riscoprirmi, una tecnica non nuova ma che ho riscontrato essere particolarmente efficace, almeno nel mio caso.

Nonostante i numerosi viaggi nel vecchio continente e dopo aver vissuto in Francia, Olanda e Inghilterra decido di allargare i miei orizzonti e quindi, partire alla scoperta di Asia & Oceania. Comincio dalla Thailandia e dopo una ventina di giorni mi rendo conto che ho bisogno di nuovi stimoli che il mio vecchio lavoro d'ufficio faticava ad offrirmi. La decisione di partire ha preso piede praticamente così, in modo razionalmente pazzo, ed ecco spiegato come qualche mese dopo atterro nella terra dei canguri.

C'è chi decide di scappare da condizioni lavorative non più accettabili o chi semplicemente ha bisogno di cambiare, ma sicuramente gli stimoli che abbiamo oggi non superano quelli dei nostri nonni, costretti ad emigrare con uno scatolone in testa e qualche banconota in tasca, inseguiti dalla guerra e la povertà conseguente.

Mettersi in gioco in un paese che te lo permette è certamente più semplice ed è vero che anche se oggi la burocrazia è più un impedimento alla globalizzazione che altro, personalmente non riesco che a non reputarmi fortunato.

Ad oggi senza uno "skilled visa" l'idea che mi sono fatto è che le possibilità lavorative si riducono all'edilizia e alla ristorazione, entrambi campi dove le nostre qualità sono rispettate e dove l'inventiva e la determinazione che abbiamo espatriato vengono premiate e non soppresse. L'Australia ti fornisce gli strumenti, poi sta a ciascun individuo utilizzarli nel modo migliore e trarne profitto.

In un paese così giovane ed in espansione dove nessuno ha mai sentito parlare di recessione economica viene sicuramente data la possibilità di raggiungere i propri obiettivi in un lasso limitato di tempo. Racimolare qualche soldo e aprire un'attività in Italia o utilizzarlo come base per scoprire le bellezze del sud est asiatico non importa. Qualunque siano le ragioni che spingono al viaggio serve solo un po' di coraggio per partire, il resto verrà da sé.

Alessandro Merlo